Num. 263 — GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA — 1863

orisa dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (franco ai confini) . . . »	50	26	14

TORINO, Venerdì 6 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
5 Novembre	747,30	747,32	747,62	+10,4	+14 7	+18,0	+ 8,6	+12,8	+11,2	+ 2,6	N.N.E.	N.E.	N.N.E.	Sereno	Nug. sottili	Nuv. rotte

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 NOVEMBRE 1863

—

Il N. 1526 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Dal 1.o del prossimo mese di dicembre saranno adottati i francobolli postali su carta filigranata dei colori, del valore e della forma di quelli contenuti nella tabella annessa al presente Decreto.

Art. 2. È ammesso promiscuamente per la francatura delle corrispondenze affidate alla Posta l'uso dei francobolli attuali e di quelli del nuovo modello fino a tutto il detto mese di dicembre, dalla quale epoca cesseranno i primi di aver corso legale, e potranno essere cambiati dagli Uffizi di Posta con altri del nuovo modello fino a tutto gennaio del venturo anno 1864.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Abruzzo Ulteriore II addì 14 del mese di ottobre 1863, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Cantalice ed il signor Pietro ed altri Dienisi, Francesco e Giacomo Strinati, Biagio Marchione e Bonaventura Malatesta, per scioglimento di promiscuità sulla montagna demaniale denominata Cerreto.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 25 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Calabria Citeriore addì 14 del mese di ottobre 1863, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di San Vincenzo la Costa ed il signor Pietro Alimena possessore di una zona di terreno demaniale in contrada Giuranda.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 25 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Calabria Citeriore addì 16 del mese di ottobre 1863, con la quale resta omologata la convenzione stabilita fra il Comune di Torano ed Angela Rosa De Paola per l'usurpazione da costei commessa di are 25 di terreno demaniale comunale.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 29 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Principato Citeriore addì 16 del mese di ottobre 1863, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Acerno e quel reverendo Capitolo, per effetto della quale rimangono assegnati ad esso Comune i fondi denominati Torricelle, Pietra-oscura e Vallone di Lanci in compenso degli usi civici esercitati sopra tutti i fondi appartenenti al suddetto Capitolo.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 23 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 5 *Novembre* 1863

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Dovendosi provvedere agl'insegnamenti per la Scuola di Nautica e Costruzione del *Piano di Sorrento* (Carotto) indicati nel seguente prospetto, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 15 novembre prossimo le loro domande corredate degli opportuni documenti alla Regia Prefettura della Provincia di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli, ed il merito dei candidati sarà giudicato da una Commissione locale nominata dal Ministro.

Torino, 15 ottobre 1863.

Il Ministro MANNA

Insegnamenti	Stipendio annuo
1. Corso pratico di costruzione e disegno navale	1440
2. Diritto commerciale e marittimo	1440
3. Corso pratico di calcoli nautici	1120
4. Id. di macchine a vapore	1120
5. Id. di attrezzatura e manovra navale	1120
6. Lingua francese ed inglese	1120

S'invitano i signori direttori degli altri Giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Avviso

In conformità delle proposte fattesi dalla Commissione nominata con Lettera Ministeriale 30 settembre p. p. pel concorso ad un posto, o sussidio per lo studio di perfezionamento all'estero nella Facoltà di Leggi, si fa noto:

Art. 1. Che le prove dei concorrenti per esame al posto suddetto consisteranno in una dissertazione scritta ed in una lezione pubblica.

Art. 2. Tutti i concorrenti disposti a subire la prova degli esami dovranno trovarsi nel giorno 28 novembre, ore otto del mattino, nell'aula della R. Università.

Art. 3. Ciascuno d'essi dovrà avere in pronto *dieci temi*, che egli stesso avrà formato, sulle materie per le quali nella sua domanda avrà dichiarato di volersi perfezionare.

Art. 4. Ciascuno di questi *dieci temi* dovrà avere sufficiente ampiezza per poter dare argomento ad una dissertazione scritta, o ad una lezione di tre quarti d'ora circa.

Art. 5. I concorrenti saranno chiamati successivamente per ordine alfabetico a fare la rimessione dei dieci temi a mani della Commissione, o di chi la rappresenti, il quale, dopo averne preso cognizione, li imbussolerà.

Art. 6. Se alla Commissione alcuno di questi temi non paresse accettabile, potrà la medesima invitare il concorrente a surrogarlo con altro tema.

Art. 7. Si farà immediatamente dopo lo imbussolamento il sorteggio di un tema per ciascun concorrente.

Art. 8. Compiuta la estrazione i concorrenti si ritireranno immediatamente in apposito locale nella Università, per ivi redigere la dissertazione.

Art. 9. Il lunedì successivo, 30 novembre, i concorrenti si troveranno alle ore 9 antimeridiane precise nell'aula della Università per fare la pubblica lettura del rispettivo lavoro.

Art. 10. Le lezioni avranno luogo previa estrazione a sorte di altro fra i dieci temi preparati dai concorrenti, nel giorno ed all'ora che saranno ulteriormente fissati, con un intervallo di tre ore fra il momento della estrazione ed il principio della lezione.

Torino, 31 ottobre 1863.

D'ordine del Rettore

Il Segretario AVV. BALLARINO.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Nel giorno di lunedì, 30 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nella grand'aula di questa R. Università avranno principio gli esami di concorso alla cattedra di Patologia e Clinica Chirurgica che è vacante in questa stessa Università. In detto giorno avrà luogo l'opposizione alla dissertazione. La lezione di Patologia Chirurgica si terrà nel giorno successivo, martedì 1° dicembre, nella stessa ora e nel medesimo locale; e nel giorno susseguente l'esperimento al letto dell'ammalato, nell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni. Nel dare questo avviso, a termini del disposto dall'art. 120 del Regolamento Universitario 20 ottobre 1860, si soggiunge, ad ogni buon fine, che la dissertazione, di cui si parla all'art. 119 del Regolamento medesimo, dovrà essere stampata e distribuita ai membri della Commissione esaminatrice, almeno otto giorni prima dell'esperimento della disputa.

Torino, 4 novembre 1863.

D'ordine del Rettore

Il Segretario-Capo AVV. ROSSETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

2.ª *pubblicazione.*

Essendosi chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa sul Gran Libro al Consolidato 5 p. 0/0 sotto il n. 1232 per la rendita di L. 1255 in favore di Bradlang Carlo, fu Carlo, domiciliato in Londra, con quella di Bradlaug Carlo, fu Carlo, domiciliato in Londra,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, quando non sia intervenuta opposizione si farà luogo alla detta rettifica.

Torino, addì 13 ottobre 1863.

Il Direttore Generale MANCARDI.

APPENDICE

VIAGGI E SCOPERTE

SPEDIZIONE ESPLORATRICE DI MAC-DOUALL STUART NELL' AUSTRALIA CENTRALE

(*Vedi numeri* 258, 259 *e* 260)

IV.

Disgraziatamente all'orlo della sponda c'era una mota che la rendeva impraticabile e vi avevano anzi dei maresi che si stendevano a lunga distanza di qua e di là. I viaggiatori tentarono bensì di fare un passaggio abbastanza solido pei cavalli con tronchi d'alberi ed erbe; ma sarebbe stato necessario un lavoro ben più lungo e a cui concorresse assai maggior numero di braccia per rendere il tragitto possibile. Si dovette rinunciare a vedere lo sbocco dell'Adelaide in mare, di quel fiume medesimo il cui corso li aveva principalmente guidati nell'ultima parte del loro pellegrinaggio.

Ma l'esaminare codesta foce era per i nostri eroi un oggetto secondario: quella località è stata già esploratissima dai marinai; e l'essenziale per la spedizione di Stuart era di essere arrivati alla sponda australiana dell'Oceano delle Indie. E questo era un fatto compiuto e gli undici arditi *pionieri* si trovavano innanzi una vasta baia del golfo di Van Diemen. Essi la battezzarono tosto col nome di baia Elisabetta, in onore di miss Elisabetta Chamberl, la quale aveva dato la bandiera alla spedizione.

E il 25 luglio questa medesima bandiera fu issata sul più alto albero che si potè trovare in quella località; e quando essa fece sventolare i colori della vecchia Inghilterra per la prima volta su quella terra e sotto quel cielo, la piccola schiera mandò tre frenetici urrà in onore della Regina, del Principe di Galles e di Stuart.

Sulla corteccia del medesimo albero, s'incisero le seguenti parole: *cercate a un piede di distanza verso il sud*; ed alla indicata distanza si sotterrò alla profondità di 8 pollici una scatola di stagno con dentrovi questa scritta:

« *Grande spedizione esploratrice dell'Australia del sud.*

« Il Corpo di spedizione, sotto il comando di « John Mac-Douall Stuart, è arrivato in questo « luogo il 25 luglio 1861, dopo aver attraver- « sato il continente intero dell' Australia, dalla « costa sud all'Oceano Indiano, passando pel centro « del paese. Esso è partito dalla città d'Adelaide il « 26 ottobre 1861, ed ha superato la frontiera nord « della colonia il 21 gennaio 1862. Per ricordare « questo felice avvenimento si è innalzata questa « bandiera, in cui sta scritto il nome del capo della « spedizione. Viva la Regina! »

(*Seguono le firme dei viaggiatori*)

Dopo ciò, pervenuta alla meta, non rimaneva più alla carovana che di far ritorno, ricalcando la strada percorsa; e il giorno dopo s' incominciò senz'altro il viaggio verso la costa opposta dell'Australia. Agli uomini il successo dell'impresa aveva dato nuovo vigore e il soddisfacimento morale, riagendo sul fisico, li aveva quasi riconfortati delle sostenute fatiche; ma i cavalli, che non avevano di queste buone ragioni da cui attingere alcuna forza, erano così sfiniti che alcuni non potevano affatto più sopportare alcun peso, ma ci si accasciavano sotto senza potersi rialzare. Che cosa farne? Giunti in luogo in cui l'acqua e l'erba loro non mancassero, li abbandonarono colà. Chi sa quale sarà stata la loro sorte! Se almeno si fossero trovati riuniti i due sessi, quei poveri cavalli rinfrancati dal riposo e dalle grasse pasture dell'Australia settentrionale farebbero ciò che fecero in America i corsieri abbandonati dagli Spagnuoli, sarebbero i progenitori di una razza nuova di cavalli addattati a quel clima, a quella località.

Il viaggio si fece senza incidente di sorta sino al cinque agosto, giorno in cui si presentarono al campo stabilito dagli Europei cinque naturali sporca la faccia di carbone e d'erbe bruciate. Forse ciò aveva una significazione nel loro linguaggio; ma i bianchi non la potevano capire, e vedendo che non s'avanzavano ma stavano ad una certa lontananza osservando, alcuni mossero loro all'incontro. Allora i selvaggi si ritirarono, ma dopo non molto ritornarono con aria minacciosa e sul corpo disegnate delle lunghe righe bianche. Il significato di questa ultima mascherata venne inteso dagli Europei, che già sapevano come presso le tribù australiane quello fosse il segno di dichiarazione di guerra.

Stuart si avanzò egli stesso verso di loro, e si sforzò con ogni suo miglior modo a far loro capire, che non si aveva nessuna voglia di attaccar battaglia con essi, ma che se osavano molestarli, allora li avrebbero colle proprie armi sterminati. L'eloquenza della mimica di Stuart, appoggiata dall'aspetto degli schioppi, produsse buon effetto su quei selvaggi; deposero le loro arie minacciose, ed entrarono in relazioni affatto pacifiche; s'accostarono, esaminarono curiosamente gli Europei, e le loro cose e il loro campo, e si mostrarono ancor essi desiderosissimi degli strumenti di pesca che videro, per cui ottenere offrivano in iscambio i proprii, così che i bianchi permutarono alcuni dei loro ami inglesi per certi arpioncini di fattura dei selvaggi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Obbligazioni dello Stato al Portatore create con Regio Editto 27 maggio 1831 (Legge 4 agosto 1861, Elenco D, n. 4) comprese nella 59ª estrazione a sorte che ha avuto luogo il 31 ottobre 1863.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio

Il N. 11239 essendo stato estratto il primo ha vinto il premio di . . . . L. 50,000
Il N. 557 id. il secondo . . . . . . » 15,000
Il N. 9988 id. il terzo . . . . . . » 10,000
Il N. 17012 id. il quarto . . . . . . » 8,000
Il N. 3352 id. il quinto . . . . . . » 1,460

Numeri delle 541 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

23	3873	7481	11128	14627	18354	22816
54	3923	7492	11138	14638	18413	22829
58	3982	7498	11179	14643	18508	22865
94	4007	7558	11180	14649	18530	22892
142	4070	7564	11185	14698	18626	22942
146	4245	7651	11240	14804	18630	23268
303	4320	7734	11247	15094	18710	23449
332	4389	7744	11303	15100	18821	23473
352	4418	7749	11327	15137	18880	23543
368	4437	7768	11390	15179	19038	23547
375	4461	7791	11424	15180	19042	23597
411	4529	7794	11787	15284	19122	23606
460	4576	7824	11793	15286	19168	23636
478	4596	7887	11856	15332	19174	23714
629	4609	7953	11885	15460	19294	23785
639	4630	8001	11938	15536	19319	23791
685	4770	8033	11956	15589	19339	23798
734	4832	8133	11975	15601	19411	23803
761	4913	8134	11982	15628	19440	23876
833	4916	8210	12039	15644	19516	23889
854	4950	8265	12059	15699	19557	23948
914	5059	8270	12152	15745	19592	24092
966	5063	8328	12177	15869	19729	24106
989	5069	8371	12328	15877	19755	24217
1001	5289	8462	12343	15945	19771	24305
1021	5301	8524	12357	15993	19857	24326
1096	5327	8532	12406	16057	19867	24478
1122	5343	8614	12459	16099	19871	24495
1138	5347	8652	12467	16120	19925	24648
1151	5348	8700	12552	16128	20011	24668
1155	5421	8702	12618	16169	20077	24726
1373	5443	8705	12649	16220	20090	24730
1383	5475	8766	12693	16329	20147	24747
1416	5517	8793	12703	16383	20317	24749
1429	5566	8930	12708	16441	20411	24783
1505	5588	8943	12716	16489	20568	24795
1581	5607	8944	12776	16568	20589	24798
1637	5806	9081	12875	16586	20637	24859
1740	5817	9127	12877	16675	20747	25038
1761	5889	9128	12924	16704	20777	25099
1930	5918	9138	13022	16793	20779	25140
1997	5948	9199	13100	16811	20989	25190
2063	5968	9243	13151	16832	21032	25202
2083	5985	9247	13185	16873	21082	25227
2106	6045	9295	13257	16935	21103	25231
2190	6065	9315	13286	17025	21211	25343
2426	6068	9332	13338	17054	21269	25448
2435	6134	9369	13386	17071	21326	25537
2509	6176	9402	13475	17090	21346	25619
2530	6235	9405	13511	17176	21390	25710
2552	6300	9440	13524	17190	21491	25742
2575	6302	9689	13590	17328	21585	25918
2627	6323	9704	13672	17384	21589	26041
2074	6452	9708	13679	17457	21665	26085
2702	6555	9719	13684	17482	21691	26101
2710	6563	9849	13700	17519	21703	26216
2750	6587	9851	13703	17521	21765	26240
2863	6602	9887	13712	17524	21961	26260
2933	6616	9892	13742	17563	21968	26266
2983	6622	9948	13747	17593	22006	26306
3044	6776	10076	13750	17614	22037	26465
3172	6794	10090	13841	17619	22044	26563
3184	6850	10126	13849	17654	22116	26608
3186	6912	10155	13857	17698	22119	26649
3204	6999	10365	13907	17747	22198	26659
3316	7013	10525	13911	17753	22201	26679
3325	7030	10565	13931	17779	22234	26695
3362	7065	10594	13987	17796	22252	26749
3468	7102	10611	14002	17797	22336	26809
3521	7204	10615	14024	17865	22342	26842
3596	7271	10696	14094	17897	22391	26845
3650	7287	10716	14109	17906	22540	26860
3672	7334	10724	14160	18021	22544	26967
3690	7391	10737	14388	18064	22585	
3745	7411	10800	14412	18106	22597	
3747	7421	10976	14431	18209	22725	
3764	7441	11042	14452	18235	22788	
3774	7449	11082	14540	18291	22794	

Torino, il 31 ottobre 1863.

Il Direttore generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.
(3ª *pubblicazione*)

Dichiarazione di smarrimento di fogli di cedole semestrali relative alle sotto designate rendite.

Categoria del Debito	Titolare della rendita	Numero della iscrizione	Rendita
			lire
Parma 1819	Levi Felice	14135	10 »
Id.	Moj dottor Luigi	13215	50 »

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dal giorno di questa pubblicazione, ove non intervengano opposizioni, si provvederà al pagamento delle rate semestrali rappresentate dalle cedole dichiarate smarrite.

Torino, addì 5 ottobre 1863.

Il Direttore generale
MANCARDI.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO
Adunanza del 30 ottobre 1863.

Approvato il processo verbale della preceduta adunanza del 16 stesso mese di ottobre, la Camera gradisce e manda deporre nella sua biblioteca i doni ricevuti,

Dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio delle sue varie pubblicazioni statistiche fra cui è degna di speciale cenno quella sul movimento marittimo nei porti italiani;

Dalla Camera di Cuneo di un esemplare della sua petizione per la perequazione fondiaria;

Dalla Camera di Salerno de' fascicoli 9 e 10 dell'opera periodica *il Picentino*;

Dalla Camera di Chiavenna di una copia del suo regolamento interno;

Dal sig. Lan del suo opuscolo *sur l'organisation des tribunaux de commerce en Italie*.

La Commissione dei conti (signori commend. cav. Rey, Piacenza; cav. Stallo e Silvetti relatore) presenta il progetto di bilancio pel 1864.

In circostanziata relazione spiega essa i motivi dei proposti stanziamenti, che, sia per le entrate, sia per le spese ordinarie si mantennero pressochè nelle cifre adottate pel bilancio dell'anno corrente; solo nelle spese straordinarie, non essendovi entrate straordinarie, si dovette fare l'aumento da L. 3,700 a L. 22,150, in considerazione del dispendio che si avrà a sopportare per gli studi di edificazione d'un palazzo per la Borsa. Ma ciò nullameno per il presumibile aumento dei proventi della Condizione e per la cessazione di alcune passività estinte nel corrente esercizio la somma da imporsi con centesimi addizionali sarebbe di qualche poco minore, verrebbe cioè proposta in L. 48,000 mentre nel bilancio del 1863 era stata fissata in lire 48,904.

Apertasi la discussione sui singoli capitoli non insorgono altre osservazioni fuorchè la interpellanza del signor cav. Fontana circa lo stanziamento per gli studi preparatorii per la nuova Borsa, sui quali egli crede troppo esigua la allocata somma di lire 7300 se cotali studi debbonsi tosto intraprendere; all'opposto egli lo crederebbe uno stanziamento eccessivo se non fosse certo si abbia la Camera ad occupare nel corso del 1864 dei preparativi per dare alla Borsa una sede più adatta alle esigenze del commercio ed al decoro della città.

Il Presidente si fa ad esporre come la costruzione di un edificio appropriato alle generali adunanze del commercio sia addivenuta una vera necessità, poichè la Borsa provvisoria attuale più non basta a capire gli accorrenti, è basta poi tanto meno a soddisfare agli altri attributi che soglionsi ricercare in cotali stabilimenti, per cui dovunque già si hanno, oppure si vanno elevando edifizi monumentali, che custano ingenti somme. Se ne ha esempio a Lione dove la Borsa testè eretta costò oltre 4 milioni, di cui due furono somministrati dalla Amministrazione civica e due rimasero a carico del commercio.

Egli crede che la Camera debba avere a sua disposizione una qualche somma per poter approfittare delle ottime disposizioni manifestate dal solerte sig. Sindaco di Torino, ed assumere que' lavori preparatorii che verranno deliberati quando una speciale Commissione, ch'esso fa invito alla Camera di nominare, avrà preso qualche concerto colla Giunta Municipale ed anche colla Amministrazione provinciale nello scopo di dare, nello stesso edificio dove dovrebbero essere trasferiti gli uffici e gli stabilimenti della Camera, estandio sede stabile, acconcia e dignitosa al tribunale di commercio. Perciò egli chiederebbe aumentato a L. 30/m. anzichè diminuito il relativo stanziamento.

Il cav. Rolle, appoggiando vivamente il pensiero espresso dal Presidente propone si iscriva in un solo articolo per lavori preparatorii all'edificazione della nuova Borsa la somma di L. 50/m., perchè è uopo di venire a fatti, ed in questo genere di risoluzioni non debbesi rimanere indietro od in incaglio per difetto di qualche migliaio di lire.

Opinano nello stesso senso i signori cav. Genero, cav. Fontana, e vi si associa estandio il sig. Silvetti, quantunque il cav. Guadagnini creda sufficiente l'aumento portato a L. 30/m.

Sono di contrario avviso il cav. Rey ed il commend. Cotta, non perchè essi credano non sia necessaria la edificazione di una Borsa confacente coll'importanza commerciale ed artistica di Torino, ma perchè loro pare inopportuno che nel secondo anno di vita di questa Camera, invece di sminuire la somma che ricavasi dalla sovrimposta, si entri in una spesa che può apportarle qualche aumento.

Dopo lunga discussione, messa ai voti la proposta del cav. Rolle viene adottata alla quasi unanimità, e viene affidato al Presidente lo incarico di nominare la Commissione da esso chiesta per sospingere quanto più sia possibile le preliminari trattative.

Votato poscia il complesso del bilancio coll'ammesso emendamento e colla conseguente modificazione del capitolo d'entrata comprendente la sovrimposta alla tassa di patente, la Camera lo approva ad unanimità.

Dal sig. Silvetti viene riproposta la domanda già da lui stata sottomessa all'attenzione della Camera nella adunanza del 3 luglio p. p., che cioè voglia essa pure intervenire presso il Ministero delle Finanze dimostrandogli i gravi inconvenienti ed il forte danno che risente il commercio dei coloniali dacchè per effetto di una superiore istruzione si immutò il sistema dello sdoganamento dello zuccaro, che era semplice, chiaro e conforme alla legge, per far luogo a distinzioni che rendono sempre incerto il negoziante se allo zuccaro che introduce sarà imposto il dazio dello zuccaro non raffinato, di L. 18 per cento chilogrammi, ovvero quello di L. 25; differenza assai gravosa e che male può essere sopportata quando la merce che deve forzatamente subirla non ne ha alcuna nel suo prezzo reale, o se ne ha non estendesi la differenza se non all'uno od al più all'uno e mezzo per cento nel suo valore di acquisto che mal lascia luogo a considerevoli benefizi nello spaccio.

Egli chiede vogliasi votare il seguente ordine del giorno:

« La Camera prega il Ministro delle Finanze a prendere delle misure energiche al fine di evitare l'inconveniente che da più mesi si verifica, di essere « cioè una medesima e precisa qualità di zuccaro sottoposta al dazio di L. 25 un giorno ed a L. 18 un giorno « dopo, e viceversa.

« Prega inoltre lo stesso signor Ministro a voler togliere tale arbitrio promovendo prontamente un « provvedimento che faccia tassare i zuccari a seconda « di quanto si crederà utile e necessario per il bene « del commercio, dell'industria e delle finanze, infine « pel bene dell'intiero paese. Per ciò conseguire la « Camera crede si dovrebbe attenere la dogana a due « sole categorie, cioè zuccari raffinati, comprendendo « nei raffinati tutte quelle qualità che hanno subìto « una depurazione o principio di raffineria, perchè se « si volesse invece basare la classificazione sopra un « tanto per cento di materia glucosa ed eterogenea ri« conosciuta, si dovrebbe ricorrere quasi sempre ad « un esperimento chimico, ciò che cagionerebbe per« dita di tempo, vessazioni, spesse volte privilegi ed « inoltre lascierebbe campo a litigi. »

Su di questo eccitamento e specialmente sull'adozione del proposto ordine del giorno ha luogo lunga discussione a cui prendono parte oltre il proponente i signori commend. Cotta, cav. Rolle, Liautaud, Canaveri, e conchiudesi che non sia il caso di adottare il proposto ordine del giorno, ma bensì, attenendosi la Camera alla deliberazione già emessa il 3 luglio, appoggi presso il Ministero la domanda dei commercianti in generi coloniali, semprechè essa tenda unicamente, giusta l'opinione chiaramente espressa dal commendatore Cotta e dal Presidente, a chiedere un pronto provvedimento che, prescrivendo la più esatta e facile applicazione della legge, elimini il sistema adottato dalla cui pratica attuazione ne vennero gli inconvenienti che diedero luogo a tante e sì ripetute vive lagnanze.

Sul rapporto della Commissione ispettrice della Borsa accogliendosi la rinunzia del sig. Carlo Nasi dall'esercizio delle funzioni di agente di cambio, e del signor Edoardo Damian da quelle di sensale mandasi cancellare i loro nomi dal ruolo dei mediatori di commercio in Torino.

Sciogliesi l'adunanza.

FERRERO *segretario.*

ESTERO

ALEMAGNA. — Il *Moniteur Univ.* pubblica il seguente rendiconto statogli inviato da Francoforte, delle discussioni sulla questione dell'Holstein nelle ultime tornate della Dieta germanica, e note diplomatiche scambiate su quell'argomento.

Si sa che il 15 di ottobre la Dieta germanica intimò alla Danimarca di farle sapere nello spazio di tre settimane se era pronta ad aderire alle risoluzioni federali degli 11 febbraio e 12 agosto 1858, dell'8 marzo 1860, del 7 febbraio 1861 e del 9 luglio 1863, e che essa dichiarò che se nel detto tempo non otteneva risposta soddisfacente, comincerebbe contro essa l'esecuzione federale di cui furono incaricati l'Annover, la Sassonia, l'Austria e la Prussia.

Non cominciando legalmente questo tempo che dal giorno in cui doveva giungere a Copenaghen l'annunzio autentico dell'intimazione, cioè dall'8 ottobre, il termine stabilito per la risposta del Governo danese spirò il 29 di ottobre.

In quel giorno il barone di Dirckinck Helmfeld consegnò alla Dieta, riunita in tornata straordinaria, la risposta ufficiale del Gabinetto di Copenaghen. Eccone il testo: « In seguito all'intimazione fatta al Governo reale col mezzo della risoluzione federale del 1.o di questo mese, l'inviato danese fu incaricato di formolare la dichiarazione seguente:

L'esecuzione risolta colla data del 1.o ottobre dall'alta Dieta germanica, deve produrre l'adempimento nei Ducati di Holstein e Lauenburg delle risoluzioni federali dell'11 febbraio e 12 agosto 1858, dell'8 marzo 1860, del 7 febbraio 1861 e del 9 luglio 1863. La stessa risoluzione federale soggiunge: — in quanto questo adempimento non ha ancora avuto luogo; — e infatti le dette risoluzioni federali sono già state eseguite nelle loro parti essenziali dal Governo reale.

In effetto, in quanto l'alta Assemblea ha creduto dover domandare che la posizione costituzionale degli Stati confederati fosse modificata, e proteggere questi contro pretese occupazioni avvenire da parti della Monarchia non appartenenti alla Confederazione, e in quanto trattasi di concedere ai Ducati tedeschi le condizioni favorevoli ad uno svolgimento libero ed autonomo, S. M. il Re, desideroso di mantenere le relazioni amichevoli coll'Alemagna e soddisfare ai desideri de' suoi sudditi, potè e volle secondare i voti espressi dalla Confederazione. Gli atti di S. M. attestano abbastanza la sua premura non solo di accordare ai Ducati di Holstein e Lauenburg un'intiera libertà costituzionale relativamente agli affari proprii di questi due paesi, ma ancora di conferire agli Stati dell'Holstein, negli affari comuni, in quanto riguardano il Ducato, gli stessi diritti legislativi e finanziarii esercitati dal Rigsraad per le altre parti della Monarchia non appartenenti alla Confederazione. Invece, in quanto le domande dell'alta Assemblea hanno una più grande portata, e tendono specialmente ad introdurre modificazioni nelle relazioni costituzionali delle parti non tedesche del paese e ad incagliare la libertà di movimento e lo sviluppo di queste, i doveri del Re verso i suoi sudditi danesi e la sua posizione di Sovrano europeo indipendente non permettono a S. M. di tener conto nello stesso modo delle risoluzioni della serenissima Confederazione, di cui non consentì a far parte che in ciò che concerne i suoi Ducati tedeschi. Ogni domanda simile è per sua natura internazionale e come un'esecuzione intrapresa con questo scopo non sarebbe menomamente giustificata dal diritto federale, così è evidentissima l'impossibilità di soddisfare ad una domanda di questa natura col mezzo di un'esecuzione nei detti Ducati.

Parevano i più contenti uomini del mondo; ma pure diedero prova ancor essi di quella perfidia che già avevano mostrata altri loro conterranei: partendo diedero fuoco all'erbe. Il vento aiutando l'incendio, i viaggiatori ebbero molto da fare a sottrarsi al pericolo e a salvare da esso tanto foraggio quanto bastasse pel nutrimento dei cavalli.

Codesti così perfidi visitatori appartenevano ad una delle tribù meno favorite nell'aspetto fisico. Erano piccoli, macilenti, e non se n'era visto ancora nessuno di sì miserabile apparenza. Che anzi nell'interno del continente gl'Inglesi erano stati stupiti dell'elevata statura, del vigore, e delle belle sembianze di quegl'indigeni. Non c'erano che le donne, le quali non facevano eccezione, ed erano dappertutto piccole, brutte e mal conformate.

Eppure si ha delle prove che ancor esse hanno la pretesa che le loro attrattative sieno potenti, e ben se lo seppe il celebre esploratore Augusto Gregory, di cui abbiamo fatto cenno, il quale nel 1848, facendo un viaggio nel nord dell'Australia occidentale accompagnato dal governatore Fitz-Gerald, furono ad un certo luogo assaliti dalle donne indigene a colpi di sassi, perchè non avevano pagato alla loro bellezza quel tributo ch'esse speravano; e avrebbero forse fatta la fine d'Orfeo in mezzo alle baccanti di Tracia se non si fossero salvati in fondo a un gran dirupo.

Qualche giorno dopo s'incontrarono vicino al Roper delle donne e dei ragazzi in gran numero, occupati a preparare il pasto per la tribù. Al comparire dei bianchi, tutta quella gente fuggì mandando delle grida di terrore e lasciando per terra ogni fatta d'oggetti. Fra questi eccitò la maggior curiosità una specie di *tomahauck* formato d'un pezzo di ferro fucinato. Forse che v'era qualcheduna di quelle tribù che già conoscesse il modo di cavare e lavorare i metalli? Ma non si tardò a vedere che quel pezzo di ferro aveva una provenienza europea e sembrava l'arpione d'una gran porta, chi sa come venuto in mano di quei selvaggi!

Di lì a un mese avvenne un altro incontro di donne. Gl'Inglesi s'erano accampati presso ad una fonte, come solevano sempre che si potesse; ed ecco avanzarsi parecchie indigene per attingervi acqua. Alla vista degli stranieri fecero come quelle altre del primo incontro; fuggirono ratte: ma poco dopo comparvero due uomini cui certo esse avevano informato della presenza dei bianchi. Questi due venivano appressandosi cauti e con diffidenza. Il luogotenente della spedizione, Kekwick, andò loro incontro; ma siccome avea lo schioppo in ispalla, essi non vollero lasciarselo avvicinare. Allora l'Inglese mette per terra il suo schioppo, ed essi non lo fuggono più; ma tuttavia si tengono sempre a una distanza che non il potesse in alcun modo toccare.

Kekwick trasse fuori di tasca un pezzo di stoffa di cotone bianca, e dividendolo in due, mostrò che voleva darne una striscia a ciascuno. I selvaggi avevano pure una gran voglia di prendere quella roba, i loro occhi ne brillavano di desiderio; ma la diffidenza e la paura combattevano lo stimolo della cupidigia, e non osavano farsi avanti da poter ghermire la stoffa. L'Inglese fece loro segno che egli medesimo voleva annodare quella specie di nastro ai polsi delle loro braccia: grande sospetto e nello stesso tempo gran voglia di averli; s'accostano di mezzo passo, s'allontanano d'uno; stendono quanto più possono le loro braccia, perchè Kekwick, il quale tendeva ancor egli le sue mani, ci arrivasse; finalmente questi può pervenire a legare intorno alle nere braccia di quei selvaggi il suo pezzo di stoffa bianca, e la gioia di quei due al vedersi ricchi di un sì bell'ornamento non ha più limiti. Nasce di botto in essi la fiducia, e non temettero più di accostarsi al campo e di entrare in relazioni affatto amichevoli. Costoro non furono falsi nelle mostre benevole che in essi tennero dietro alla diffidenza, e partendo non cacciarono il fuoco all'erba come avevano fatto quegli altri.

Un'altra volta incontrarono tutta una tribù, la quale voleva andar ad attingere acqua ad una fonte, presso cui i viaggiatori erano appunto diretti per istabilire il loro campo. Temendo i selvaggi l'opera dei bianchi, pensarono impedir loro ogni azione facendo loro un maggior terrore. Posero il fuoco, secondo il solito, all'erba, e tutti gli uomini dell'orda, traverso alle fiamme di quest'incendio, si diedero a far salti e gesti da matti, cacciando urli e strilli furibondi e spaventosi. Era una scena infernale. Gli Europei, temendo qualche attacco, si posero in sulla difensiva, e stettero immobili, non troppo rassicurati per certo a contemplare quello spettacolo. Ma intanto che gli uomini sgambettavano e si agitavano in quella strana maniera, le donne della tribù quietamente attingevano dalla fonte tutta quell' acqua onde avevano bisogno, e quando la loro provvista era fatta, tutti se ne partivano, lasciando il campo libero agl'Inglesi.

Si era giunti oramai alla fine di ottobre, e Mac-Douall Stuart trovavasi così stracco di forze per le sostenute fatiche, da non poter più reggere a cavallo pei dolori acuti che gli davano le spalle e le reni. Gli si fece una specie di barella cui si volle far portare da due cavalli, che camminassero di fronte; ma uno dei cavalli scelti non volle accomodarsi a questo nuovo modo di vettura, e inalberandosi ruppe la barella. Allora fu immaginato di costrurre una specie di seggiolone ben inclinato, il quale si ponesse sospeso come un *amac* fra due cavalli che andassero l'un dietro l'altro alla conveniente distanza. Così si fece, e la cosa riuscì.

Siccome il bisogno maggiore dell'infermo era quello d'un più sano e fortificante alimento, si macellò un cavallo per averne della carne fresca e del brodo da dargli. Codesto gli giovò: ma il povero capo della spedizione era ridotto presso che allo stato di uno scheletro coperto di pelle; appena se per la debolezza poteva vederci alcun poco ed articolare qualche parola con un soffio che non era più voce;

l'ultima risoluzione dell'alta Dieta germanica è particolarmente diretta contro la patente del 30 di marzo. A questo proposito il Governo dee dichiarare che pubblicando la detta patente aveva precisamente intenzione di soddisfare alle esigenze della Confederazione nella misura indicata sopra. Ora l'alta Dieta germanica ha chiesto il ritiro della detta patente reale; ma siccome appunto per quest'ordinanza il potere legislativo e le attribuzioni finanziarie richieste da risoluzioni federali pei Ducati tedeschi, con minaccia d'esecuzione, sono state determinate e conferite colle conseguenze necessarie di un sistema giusta cui due assemblee separate e non omogenee debbono esercitare i dritti costituzionali negli stessi affari, il Governo reale non s'inganna ammettendo che almeno le disposizioni fondamentali della patente reale non sono comprese nella dimanda della Confederazione tendente al ritiro di quell'atto. Quanto alle altre disposizioni contenute nella detta patente il Governo reale è dispostissimo a far pratiche colla serenissima Confederazione per intendersi con essa sulle modificazioni a recare a quell'atto, in cui per conseguenza il Governo regio non riconosce che un carattere provvisorio.

Tutto ciò che la Confederazione germanica potrebbe ottenere con un'esecuzione nell'Holstein e Lauenbourg si può dunque ottenere più facilmente e compiutamente col mezzo di un pensato accordo. Poichè il Governo reale è, lo ripeto, dispostissimo a prevenire i desiderii della Confederazione su tutti i punti intorno a cui la autonomia ed eguaglianza dei dritti chieste pei paesi confederati si potrebbero considerare come non ancora abbastanza assicurate. Per altra parte è pure egualmente certo che tutto ciò che la Confederazione cerca di ottenere non si potrebbe in nessun caso ottenere nei Ducati d'Holstein e Lauenbourg col mezzo d'un'esecuzione.

Conseguentemente il Governo reale ha diritto di sperare che l'alta Dieta germanica sottometterà quest'affare ad un nuovo esame prima di ricorrere ad un provvedimento estremo e fatale, il quale, senza assicurare alla Confederazione l'adempimento di una sola dimanda legittima, adempimento che non si può ottenere altrimenti e meglio che con un pensato accordo, non avrebbe altro effetto che ledere interessi importanti e reciproci e affievolire la speranza di un durevole accordo. »

Il sig. Dirckinck dichiarò quindi che le quistioni di tale natura avevano un carattere internazionale e che per risolverle faceva d'uopo di negoziazioni che avrebbero maggior probabilità di successo se, come consigliò lord Russell, si facessero col mezzo di una mediazione delle Potenze che sottoscrissero il trattato di Londra e si obbligarono a rispettare l'indipendenza e integrità della monarchia danese.

La Dieta rinviò senza discussione questa doppia risposta della Danimarca al preventivo esame dei due Comitati riuniti.

Nella relazione presentata nella penultima tornata della Dieta germanica dai Comitati riuniti sulla questione dano-tedesca si trova la dichiarazione seguente concernente il rigetto della seconda nota di lord John Russell:

« Stantechè i Comitati non potrebbero disconoscere che il secondo dispaccio del conte Russell fu dettato da un ardente desiderio di veder risolte pacificamente le questioni e siccome pare che questo dispaccio sia cagionato dal timore di veder l'alta Dieta germanica sottomettere alla sua propria decisione la vita costituzionale della monarchia danese intiera, questi Comitati credono conveniente il chiarirsi nuovamente su questo argomento.

Non la costituzione dei paesi appartenenti alla Monarchia danese e non facienti parte della Confederazione germanica, ma le obbligazioni imposte dal Re di Danimarca ai Ducati di Holstein e Lauenbourg in favore della intera Monarchia formano la base e l'oggetto dell'esecuzione federale, la quale ha per iscopo di proteggere i dritti costituzionali di questi Ducati tedeschi contro il loro Sovrano, e a questo scopo di dar seguito alle domande formulate nel dispaccio del conte Russell come costituenti la base fondamentale di un Governo costituzionale. Tra i diritti citati si trova quello di respingere ogni tentativo del Governo e Parlamento danese, tanto di disporre isolatamente dei diritti e forze materiali dell'Holstein e Lauenbourg nelle questioni comuni a tutta la Monarchia, quanto di trattare le dette questioni ad esclusione del concorso costituzionale dei due Ducati come specialmente slesvigo-danesi.

Perchè altri possa rendersi ben ragione dello stato delle cose è bene ponderare questa espressione — Parlamento danese — Se essa suona il Rigsdag danese, questo ha incontestabilmente diritto di provocare, unitamente al Governo danese, leggi e provvisioni pel Regno proprio di Danimarca, e coi mezzi onde può questo disporre, tutte le leggi, istituzioni e provvedimenti riguardanti la proprietà del Regno, e nè i deputati dell'Holstein e del Lauenbourg, nè la Dieta germanica potrebbero voler ingerirsi in questi affari, ed opporvisi. Ma se per Parlamento danese s'intende il Rigsraad, è bene ricordare che quest'Assemblea, dopochè la Costituzione generale del 2 ottobre 1855 fu abrogata come contraria al dritto federale per l'Holstein e Lauenbourg, non può più essere considerata come un organo autorizzato a trattare gli affari comuni della Monarchia intera, e in conseguenza le sue risoluzioni non potrebbero implicare l'adesione costituzionale dell'Holstein e Lauenbourg.

Così dicasi dell'espressione - Regno di Danimarca, - la quale non può avere che un senso doppio. Se per essa s'intenda il Regno di Danimarca propriamente detto, in opposizione alle altre parti del paese che giusta i trattati non possono essere incorporate al Regno, la Confederazione germanica non cercò certamente mai di reagire sulla costituzione o l'ordinamento del Regno. Nè essa fa ora ciò. Ma se per Regno di Danimarca si intendono tutti i paesi riuniti sotto lo scettro del re è diritto e dovere della Confederazione e fine ora della esecuzione federale il proteggere le parti del Regno facienti parte della Confederazione germanica contro le violazioni della costituzione per parte del sovrano.

Le difficoltà che si oppongono al conseguimento di questo scopo non furono suscitate dalla Confederazione la quale per molti anni usò colla maggiore pazienza tutti i mezzi di conciliazione. Adunque se lo stato attuale delle cose inquieta un Governo europeo sarebbe desiderabile che questo Governo usasse la sua influenza relativamente al paese ove fu sempre posto in non cale il buon diritto.

In ogni caso la Dieta germanica non è in grado, stante la persistenza della Danimarca a violare il diritto, di sospendere l'esecuzione federale decretata da essa e si metterebbe in contraddizione con tutti i suoi doveri e colle leggi fondamentali della Confederazione sottomettendo alla mediazione delle potenze estere una questione interna della Confederazione, come la questione costituzionale dei Ducati di Holstein e Lauenbourg. »

La Dieta rinviò all'esame de'suoi Comitati la terza nota che il signor Alessandro Malet comunicò al presidente il 23 di ottobre. (Segue la nota che abbiamo già inserita nella Gazzetta).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 6 NOVEMBRE 1863

DIARIO

Accennammo a suo tempo la quistione di lingua vertente fra le autorità municipali di Fiume e le governative della Croazia. Ora una lettera all'*Osserv. Triest.* riferisce che in una seduta municipale di quella città venne letto testè un dispaccio della Regia Luogotenenza di Zagabria in risposta al ricorso con cui il Municipio di Fiume chiedeva il libero uso della lingua italiana nella pertrattazione di affari colle autorità superiori. Il dispaccio respingeva il ricorso perchè scritto in lingua italiana e invitava a riprodurre l'atto tradotto in lingua croata per poscia trasmetterlo da Zagabria alla decisione governativa. Contro il consigliere Manzoni relatore che proponeva si dovesse eseguir l'ordine e contro il Capitano Civile che stava col relatore il dottore Giacich sostenne doversi difendere l'indipendenza municipale in fatto di lingua. Non doversi quindi fare la chiesta traduzione, ma continuare a scrivere nella medesima lingua che si parla ricorrendo direttamente alla Cancelleria croata per mezzo di un deputato il quale recasse l'atto e inviando una deputazione all'Imperatore quando dalla Cancelleria non si potesse ottenere risposta favorevole. In appoggio al sig. Giacich venne il signor Thierry, il quale aggiunse che la Regia Luogotenenza non aveva il diritto di respingere l'uso della lingua adoperata dal Municipio fin dalla sua esistenza e che Fiume doveva, con non minor diritto della Transilvania, potersi scegliere la lingua municipale che è a pieni voti la lingua italiana. Dopo qualche contrasto, ammesso dal Capitano Civile che si faccia ancora in italiano il nuovo ricorso, la proposta Giacich viene accettata e nominato il cav. Thierry per recarsi a Vienna coll'atto steso nella lingua italiana.

Il Comitato di finanza austriaco trattò la quistione del prestito proposto dal Governo per soccorrere all'Ungheria. Ammesso il principio e fatto argomento di lunga controversia il modo si decise alfine di consentire la somma parte in sementi e parte in danaro per procacciar lavoro ai più bisognosi. Le anticipazioni sì in danaro come in cereali ai privati furono concesse sotto la malleveria dei Comuni senza interesse sino a tutto il 1865 e col 5 0[0 dopo quel termine. Le restituzioni si faranno in modo che dopo i primi quattro anni se ne paghi un terzo e il rimanente dopo otto anni.

A Maddeborgo si è celebrata testè la festa commemorativa della fondazione di quella cattedrale. Il Re di Prussia che assisteva al banchetto datosi in quella solenne congiuntura disse fra altro in risposta ad un brindisi: « Ciò che dissi nella cattedrale io lo ripetò qua. Accetto e custodisco preziosamente le assicurazioni di fedeltà inalterabile che mi vengono fatte. Attendo perciò che quanti sono qui radunati adoperino in questo spirito, qualunque sia la loro vocazione o la loro residenza, con vigore e con perseveranza. Sento il grave peso della prova che Iddio ci ha mandata; ma so che ho contratto col mio popolo e colla corona che gli Hohenzollern m'hanno legata il dovere di sostenere risolutamente la lotta. Per la qual cosa, checchè possa avvenirne, persisterò irremovibile in tutto ciò che io credo necessario alla prosperità e all'indipendenza della patria. Non uscirò mai della via nella quale sono entrato e se voi perseverate nella vostra fedeltà la vittoria non si farà certo attendere. »

Come fu preannunziato da giornali il Governo russo mandò a Varsavia il signor Nicolò Milioutine. Benchè molto giovane ancora, dice di lui l'*Indép. belge*, egli è uno degli uomini più insigni del nuovo partito liberale in Russia ed ebbe gran parte nella emancipazione dei servi. L'opinione pubblica lo designa ai più alti uffici e intanto il signor Milioutine è incaricato di fare i regolamenti per l'emancipazione dei contadini in Polonia affinchè somigliante provvedimento possa essere mandato ad effetto non appena il paese sia pacificato. — Quest' uomo di Stato, aggiunge il *Nord*, prepara pel Regno di Polonia un progetto di riforma amministrativa sul principio dell'autonomia e soprattutto sullo svolgimento delle istituzioni comunali. Egli intenderà specialmente nel suo disegno ad accordare ai contadini un'influenza più grande e più diretta nell'amministrazione delle cose locali e ad affrancarli poco a poco dalla tutela dei signori. — Il *Nord* coglie l'occasione di questo annunzio per ismentire l'asserzione recente della *Gazzetta di Breslavia* che fosse disegno dell'Imperatore d'introdurre in Polonia la legislazione della Russia.

Scrivono da Helsingfors che la Dieta finlandese è tanto carica d'importanti lavori che vuol chiedere facoltà di poter sedere oltre il 15 del prossimo dicembre, termine legale della presente sua sessione. Si preparano pure nel Granducato petizioni per ottenere la convocazione annua della Dieta. Giusta gli statuti quella Dieta non può di presente riunirsi che ogni quinto anno.

La seconda Camera delle Cortes di Spagna nominò suo presidente il signor Rios Rosas candidato del Governo. Presidente del Senato fu dalla Regina nominato il capitano generale Manuel de la Concha marchese del Duero, e vice-presidenti della stessa Camera D. Pedro Colon duca di Veragua, Claudio Anton de Luzuriaga, il luogotenente generale Manuel de Soria e D. Domingo de la Vega.

I telegrammi che rechiamo qui sotto riferiscono in brevi parole i varii giudizi dei giornali di Parigi intorno al discorso dell'Imperatore. Il *Moniteur Universel* ne fa esso pure un cenno nel Bollettino dicendo che quel discorso farà profonda impressione in Francia e in tutta l'Europa.

Il Re di Grecia prestò sabato 31 ottobre il giuramento e pubblicò un proclama che un dispaccio da Corfù all'*Oss. triest.* dice molto soddisfacente. Indi visitò la città più volte, e fu accolto col massimo entusiasmo.

Il vicerè di Egitto approvò le disposizioni recentemente prese dai consoli per provvedere alla polizia locale in quanto concerne gli stranieri.

Son giunte notizie dell'Asia in data di Bombay 14 e di Calcutta 3 ottobre. Nulla di rilievo. Credevasi che i piroscafi separatisti *Alabama e Giorgia*, i quali erano non è guari in corsa al capo di Buona Speranza, sieno per visitare anche le Indie. L'*Alabama* era però inseguito dal piroscafo unionista *Vanderbilt*. — Il cotone nelle Indie pare ascenderà quest'anno quasi al doppio del ricolto dell'anno scorso.

Il signor Frère-Orban ministro delle finanze del Belgio ha presentato al Re Leopoldo le tavole del commercio generale di quel Regno coll'estero nell'anno 1862. Risulta da quelle tavole che il commercio del Belgio ripigliò nel detto anno il moto ascensionale che s'era arrestato nel 1861, anno i cui risultamenti non superavano quasi quelli del 1860. Comparativamente all'anno 1852 l'importanza del commercio del Belgio coll'estero si è più che dupplicata. I risultamenti del 1852 furono di 985 m 3; quelli del 1862 salirono alla cifra di 1,965 m 8. Le importazioni e le esportazioni generali sommate assieme sono di 1 miliardo, 967 milioni 800 mila franchi. Questa cifra è di 157 m 1, o di 9 0[0, superiore a quella dell'anno 1861 e di 164 m 4 o di 9 0[0 superiore a quella dell'anno 1860.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 5 *novembre*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 67.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 95 10.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 92 1[4.
Id. id. fino dicembre — 92 3[4.
Consolidato Italiano 5 0[0 (apertura) — 73 25.
Id. id. chiusura in contanti — 72 80.
Id. id. fine corrente — 72 85.
Prestito italiano —

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1080.
Id. id. italiano —.
Id. id. spagnuolo — 660.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 411.
Id. Id. Lombardo-Venete — 552.
Id. Id. Austriache — 410.
Id. Id. Romane — 417.
Obbligazioni Id. Id. — 250.

Londra, 5 *novembre*.

La Banca ha elevato lo sconto al 6 0[0.

Stoccolma, 5 *novembre*.

La *Gazetta Ufficiale* contiene un articolo tendente a provare che se la pace avesse ad essere turbata è impossibile imputarne la causa alla Danimarca.

Parigi, 5 *novembre*.

La *Presse* fa voti perchè l'appello dell'Imperatore sia inteso dall'Europa e possa aprire una nuova èra di pace e di libertà.

La *Gazette de France* dice che il discorso conchiude con questa alternativa: o un congresso che rimpasti la vecchia Europa o la guerra.

Il *Pays* applaude al discorso; dice che se l'Imperatore pronunciò la parola guerra, ciò non è per far una minaccia, ma per far conoscere ai sovrani ed ai popoli la necessità di prevenirla.

Il *Constitutionnel* dice che tutta la Francia si associerà al magnifico e patriottico discorso dell'Imperatore; l'Europa ascolterà questo appello fatto da una politica illuminata, saggia e fiera, aliena da ogni spirito di conquiste, amica dell'ordine e del progresso.

Parigi, 5 *novembre*.

La *Nation* a proposito del discorso dell' Imperatore constata essere cessato l'accordo delle tre Potenze; crede che l'Europa non accetterà il Congresso.

La *France* dice che l'Imperatore condannò con eguale fermezza la temerità di coloro che vorrebbero spingerlo ad una guerra, e il sistema egoista e diffidente che rovinò i precedenti Governi.

Parigi, 6 *novembre*.

Il *Moniteur* nel suo bollettino dice che il discorso dell'Imperatore farà una profonda impressione in Francia e in tutta l'Europa.

Madrid, 5 *novembre*.

Rios Rosas fu nominato presidente della Camera dei deputati.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

6 novembre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 72 80 80 90 80 90 90 90 90 90 — corso legale 72 82 1[2 — in liq. 72 90 82 1[2 82 1[2 85 85 85 80 85 85 85 pel 30 9bre, 73 25 15 15 20 20 pel 31 xbre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1751 1755 pel 30 novembre, 1764 1765 p. 31 xbre.
Credito mobiliare italiano, 200 vers. C. d. mattina in c. 591 591, in liq. 590 590 590 590 pel 30 novembre.
Banco di sconto e sete. C. d. m. in c. 260 p. 30 9bre.

BORSA DI NAPOLI — 5 novembre 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 72 80 chiusa a 73.
Id. 3 per 0[0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 73 chiusa a 73.

BORSA DI PARIGI — 5 novembre 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	92 3[8	92 6[8
3 0[0 Francese	»	67 30	67 »
5 0[0 Italiano	»	73 20	72 90
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare ital.	»	595 »	» »
Id. Francese	»	1116 »	1080 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	415 »	405 »
Lombarde	»	562 »	551 »
Romane	»	421 »	415 »

C. Favale gerente.

un sudore viscoso e freddo gli usciva da tutto il corpo e dei brividi incessanti gli agitavano le membra. Credette di morire prima d'essere giunto alla città d'onde era partito più d'un anno prima così robusto e in sì florido stato di salute. I nuovi nutrimenti datigli di carne fresca e di brodo, e le cure amorevoli e zelanti di tutti i suoi compagni migliorarono la sua condizione e gli fecero tornare a poco a poco le forze.

Il 17 dicembre 1862 si arrivò finalmente alla città d'Adelaide. La popolazione accorse in folla ad incontrare i valorosi e li accompagnò con una splendida ovazione. Moltissimi e generali suonarono gli evviva al nome di Stuart; esso riconduceva al punto di partenza tutti i suoi seguaci in buona salute; egli solo tornava infermo, vittima delle decuplicate fatiche che si era imposto in quelle esplorazioni parziali ch'egli sempre era andato facendo ad assicurare e guarentire il cammino e il successo della carovana.

Come già era risultato dalle relazioni della spedizione dell'infelice Burke, la intrapresa dello Stuart ha posto in chiaro maggiormente che il continente australiano è tutt'altro che inabitabile, e che la coltura può avanzarsi con sicuro passo in esso per mezzo delle colonie a dare al concerto del mondo civile un nuovo elemento, una nuova terra che è uguale in vastità ai tre quarti d'Europa. Il terreno non è sterile colà, perchè in ogni dove è coperto d'erbe vivacissime, d'arbusti e di foreste; l'acqua non vi manca neppure, perchè la carovana di Stuart tutte le notti, eccetto una sola, potè accampare vicino a qualche fonte od a qualche corrente. In quelle regioni in cui scarseggiano i corsi d'acqua potrà facilmente portarvi rimedio l'opera dell'uomo coll'irrigazione per canali tratti dai fiumi che scorrono verso la costa settentrionale; vi è forse in quella terra, per l'avvenire, una rivale, e una rivale felice dell'America nella coltivazione del cotone.

Mac-Douall Stuart non tornò più che con quarantotto dei settantuno cavalli che aveva seco partendo; ma tornò con tutti gli uomini della spedizione. L'opera sua intanto ha aperta definitivamente e certificata la strada per attraversare il continente; dietro le sue traccie i vegnenti viaggiatori avranno d'assai meno difficile e fatto quasi sicuro il cammino; non dovranno che scegliere le strade da lui definitivamente prescelte dopo i varii tentativi fatti in ogni direzione, ed abbandonare quelle ch'egli dietro le investigazioni giudicò impraticabili.

Vedremo senza dubbio fra poco tempo, per questa nuova strada aperta alla sua operosità, precipitarsi la laboriosa ed attiva razza inglese, e colla forza tenace e intelligente del suo carattere dare in breve alla madre patria, in questa terra ora internamente affatto selvaggia, una prospera colonia ricchissima fonte d'ogni più utile produzione.

X.

FINE.

DIREZIONE DELL'ASILO INFANTILE

Col 1.o prossimo gennaio si rende vacante la carica di maestra direttrice dell'Asilo Infantile di questa città, cui è assegnato l'annuo stipendio di L. 800.

Vi si trova pure disponibile il posto di seconda maestra, retribuito di annue lire cinquecento.

Le aspiranti sono invitate a presentare le loro domande corredate degl'opportuni titoli d'idoneità, fra tutto il 25 corrente, dirette franche di posta alla direzione dell'Asilo.

Pinerolo, 4 novembre 1863.

5078 Fratti segr.

1998

VENDITA VOLONTARIA

agl'incanti

D'una cascina detta la Novaresia in territorio di Carmagnola, con caseggiato civile, cappella con arredi, vasto casamento rustico e bella peschiera presso la cascina, con campi e prato, di ett. 22, 99 circa, (pari a giornate 60).

La cascina è poco distante dalla città ed il prato ne tocca le mura.

Tale podere venne pagato in L. 56,000, si espone all'asta sul solo prezzo di L. 40,000.

L'incanto è fissato pelli 19 prossimo novembre alle ore 10 di mattina in questa città nello studio del sottoscritto.

Torino, 30 ottobre 1863.

Not. cert. Gius. Turvano richiesto proc.

REVOCA DI PROCURA

Con instrumento del 5 ottobre 1863 rogato Beccaria notaio a Villadeati, debitamente registrato a Montiglio, la signora Sartoris Maddalena fu Giuseppe, consorte del signor Mazzolino Lorenzo domiciliata a Murisengo, rivocava la procura generale da essa spedita in capo a suo figlio Mazzolino Serafino di Lorenzo, domiciliato a Murisengo, con instrumento 16 novembre 1862 rogato Beccaria.

Villadeati 3 novembre 1863.

5072 Beccaria Gio. not.

5056 INCANTO

Il giorno 25 corrente mese, ore 11 ant., all'udienza pubblica tenuta dal tribunale del circondario di Cuneo, sull'instanza del sig. conte Giuseppe Allinej d'Elva e della Pistolese, della ditta commerciale corrente in Savona sotto la firma Ponzone fratelli e Giuseppe Pellegrino fu Antonio, si procederà all'incanto dei beni del sig Pellegrino Giuseppe di Borgo San Dalmazzo, ai prezzi seguenti, cioè:

Il lotto 1. Gran filanda, casa e giardini pel prezzo di L. 6525.

Il 2. Casa nel concentrico di Borgo San Dalmazzo, di L. 2730.

Il 3. Filatura e prato, di L. 4335.

Il 4. Fertile prato, di L. 2190.

Il 5. Bell'alteno, di L. 1735.

Il 6. Chiabotto sulle fini di Borgo San Dalmazzo, di L. 11,920.

Le condizioni della vendita si contengono nel bando 31 ottobre ora scorso, autentico Fissore, depositato a mente di legge e visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Cuneo, li 2 novembre 1863.

Chiaffredo Beltramo proc.

5073 INCANTO

Sull'instanza delli signori Luzzo Teresa ed Antonio coniugi Martinetti di questa città, ed all'udienza di questo tribunale delli 18 prossimo venturo dicembre si procederà all'incanto ed al successivo deliberamento della casa propria di Rossi ragioniere Francesco pure di questa città, al prezzo ed alle condizioni specificate nel bando formato dal segretario del sullodato tribunale in data 23 ottobre ultimo ora scorso.

Novara, 2 novembre 1863.

Moro P. sost. Milanesi.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO D'INCANTI

Procedutosi il dì 6 ottobre 1863 nell'ufficio della prefettura di Napoli all'incanto distinto in nove lotti, per l'appalto della somministrazione e provvista dei commestibili e combustibili occorrenti alla casa penale di custodia, denominata *Istituto Artistico*, rimaneva deliberato all'infuori del sesto lotto, andato deserto, a favore del signor Vincenzo Autiero col ribasso di prezzi in varia proporzione; cioè di 50 centesimi per ogni 100 lire i lotti 1, 2, 4, 5, 7, 8 e 9; e di 75 cent. per ogni 100 lire il lotto terzo.

Del quale deliberamento datasi conoscenza al pubblico con avviso in istampa dello stesso giorno, ai sensi dell'art. 113 delle istruzioni annesse al regolamento per la esecuzione dei decreti 3 novembre 1861, numeri 302 e 303, venivano nel termine utile presentate tre offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, sui prezzi del seguito deliberamento.

La 1.a da parte del signor Salvatore Carigliano pel solo 1.o lotto;

La 2.a del sig. Gennaro Maresca pei lotti 1, 2, 3, 4, 5, 8 e 9;

E la 3.a da parte del sig. Giambattista Carello per tutti gli otto lotti aggiudicati al detto Autiero nell'incanto del 6 ottobre.

Le quali offerte erano accompagnate da corrispondenti cauzioni assicuranti la idoneità e solvibilità dei concorrenti.

Ond'è che dovendosi ora, a mente dell'art. 114 delle istruzioni succennate, procedere ad un nuovo esperimento sul prezzo ridotto con la ottenuta offerta di ribasso di vigesimo per tutti gli otto lotti, cioè: 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8 e 9, si previene il pubblico che l'incanto, con la stessa formalità delle candele, avrà luogo nell'ufficio della prefettura di Napoli, innanzi al sig. prefetto, o chi lo rappresenta, il giorno 14 del prossimo mese novembre alle ore 12 meridiane.

Le condizioni ed i patti ad osservarsi sono quei medesimi annunziati nel primo avviso d'asta del 21 settembre, e che trovansi diffusamente esposti e sviluppati nei capitoli generali e speciali, approvati dal ministero dell'interno ai 29 maggio 1863.

E però chiunque volesse fare partito in diminuzione del ribasso ottenuto, è invitato a presentarsi nel luogo e giorno indicato, avvertendo che si darà corso al deliberamento, sia qualunque il numero degli oblatori, ai termini degli articoli 103 e 115 delle summentovate istruzioni, rimanendo sempre riserbata al contratto la ministeriale approvazione.

Napoli, 28 ottobre 1863.

5082 *Il segretario capo*, D'ADDOSIO.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI TEMPIO

Avviso d'Asta

Per essere rimasto infruttuoso l'incanto apertosi il giorno 15 del corrente, il pubblico è avvertito che nel giorno di sabbato 14 del prossimo mese di novembre alle ore 10 di mattina, si procederà in quest'uffizio ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto dei lotti infraindicati consistenti nella provvista da farsi annualmente alla casa di forza di Tempio durante il triennio 1864, 1865 e 1866.

Lotti	Generi		Quantità per ogni genere	Prezzo d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
2	Carne vaccina	chil.	8470	» 65	5505 50	5505 50
4	Riso	ettol.	122	40 »	4880 »	9096 »
»	Fagiuoli	»	124	34 »	4216 »	
6	Patate	chil.	8000	» 12	960 »	2120 »
»	Rape	»	2000	» 08	160 »	
»	Erbaggi	»	10000	» 03	1000 »	
8	Burro	»	400	2 50	1000 »	3800 »
»	Strutto	»	100	1 50	150 »	
»	Lardo	»	2000	1 30	2600 »	
»	Cacio	»	50	1 »	50 »	

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte che verranno fatte.

Chiunque voglia attendere all'impresa suddetta dovrà presentare nei soliti modi le sue offerte al predetto ufficio negl'indicati giorno ed ora in cui sarà deliberata definitivamente all'estinzione della candela vergine a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nei relativi capitoli del 29 maggio 1863, dei quali si potrà aver visione nella segreteria del suddetto uffizio in tutti i giorni ed alle ore d'uffizio.

Il pagamento del prezzo di deliberamento avrà luogo alla fine d'ogni trimestre, dietro presentazione delle carte giustificative.

I termini fatali per la presentazione dell'offerta di ribasso non minore del ventesimo del prezzo di deliberamento sono stabiliti a giorni 5, i quali scadranno alle ore 10 di mattina del 19 prossimo venturo mese di novembre giorno di giovedì.

Gli aspiranti dovranno presentare per garanzia dell'asta a mani del segretario, contro ricevuta, la somma di lire mille in contanti od in biglietti di banca.

Si dichiara che si osserveranno nell'incanto le formalità prescritte dal vigente regolamento 7 novembre 1860.

Tutte le spese d'incanto e contratto, sono a carico del deliberatario esclusa soltanto la tassa di registro.

Tempio, 26 ottobre 1863.

5083 *Per detta sotto prefettura* R. RAMO segr.

STRADE FERRATE MERIDIONALI

PRODOTTI DELL' ESERCIZIO (a)

LINEA DA ANCONA A ORTONA — Chilometri 167 (b)

dal 18 Maggio a tutto Settembre 1863.

Viaggiatori Num. 219,788	L. 276,713 32		
Trasporti a grande velocità	» 23,957 38		
Idem a piccola id.	» 61,169 51		
Prodotti diversi	» 2,352 68		
		L. 364,222 92	

Dal 1 a tutto il 15 Ottobre

Viaggiatori num. 12 971	L. 30,203 14		
Trasporti a grande velocità	» 3,010 09		
Id. piccola id.	» 8,201 25		
Prodotti diversi	» 295 76		
		L. 41,740 24	
		Totale	L. 405,963 16

LINEA DA NAPOLI AD EBOLI ED A CASTELLAMARE - Chil. 90

dal 1 Maggio a tutto Settembre 1863

Viaggiatori Num. 729,530	L. 612,307 90		
Trasporti a grande velocità	» 15,684 62		
Idem a piccola id.	» 61 558 36		
Prodotti diversi	» 2,428 01		
		L. 691,978 89	

Dal 1 a tutto il 15 Ottobre

Viaggiatori num. 80,628	L. 64,176 02		
Trasporti a grande velocità	» 1,738 95		
Id. piccola id.	» 6 081 46		
Prodotti diversi	» » »		
		L. 71,996, 43	
		Totale	L. 763,975 32
		Totale generale	L. 1,169,938 48

(a) *Escluso l'importo del 1\|10 dovuto al Governo.*

(b) *La sezione da Pescara ad Ortona di 21 chil fu aperta all'esercizio soltanto il 15 settembre p p.*

5081

5079 NOTIFICANZA

L'usciere Carlo Vivalda, addetto al tribunale di commercio di Torino, con atto delli 4 novembre 1863, notificò al Gioanni Boulan-Jeune già domiciliato in Torino, ed ora di ignoto domicilio, residenza e dimora, atto di comando al pagamento fra il termine di giorni cinque, alla ditta Rousseaux e Compagnia corrente in Bordeaux, della somma di L. 1200, oltre ai loro interessi e spese, sotto tutte le comminatorie portate dalla legge.

Torino, 5 novembre 1863.

Richetti proc.

5087 TRASCRIZIONE.

Il sig. Luigi Cagliero fu Bernardo Francesco, nato a Sciolze e residente in Torino, con atto di deliberamento delli 29 settembre 1863, rogato Albasio Carlo Francesco notaio in Torino, ivi insinuato il 24 successivo ottobre, al num. 11671, con L. 4978 16, acquistò dalle signore Delfina Balbo e Paolina fu Gioanni Battista, vedova di Giuseppe Masoero madre e figlia Celli e Maria Giacobino, tutti residenti in Torino, li seguenti stabili caduti nella successione del detto Gio. Battista Celli in due distinti lotti, al prezzo di L. 73,629 75 pel primo lotto, e di lire 39,500 pel secondo lotto, cioè:

1. Fabbricati, aia, orti, prati, campi, ripe imboschite constituenti la cascina posta sul territorio di Torino, regione Maddalena o Campagna, detta anche cascina Malanotte, di ettari 20, 83, 78 pari a giornate 54, 81, coerenti il sig. conte di Pamparato, sig. Bellardi, sig. Michele Bonisconiro, strada comunale, eredi Vitale e strada a Milano, pella pezza campo, prato attorno alla casa, e Fabre Gioanni Antonio, Gioanni Falchero, coniugi Rubin, altre parti tramediante strada divisoria ed il sig. conte di Pamparato.

2. Metà del corpo di casa posto al borgo Dora di Torino, sull'angolo della piazza Emanuel Filiberto e corso San Massimo, isolato S. Leone, numeri di mappa 408 al 412, incluso, costrutto su di un'area di metri quadrati 836 53, a cui coerenziano a notte il sig. cav. Fenoglio, a giorno il corso S. Massimo, a levante la piazza Emanuel Filiberto, ed a ponente il sig. Luigi Cagliero comproprietario dell'altra metà.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 4 novembre 1863, vol. 82, art. 35201.

Torino, il 5 novembre 1863.

Not. Francesco Albasio.

5076 INCANTO

in seguito ad aumento di mezzo sesto.

Nanti l'Ill.mo signor avvocato cav. Della-Chiesa Vincenzo, giudice presso questo tribunale e dallo stesso a ciò specialmente delegato, ed alla sua udienza delle ore 10 precise antimeridiane del 23 corrente mese e nella solita sala delle pubbliche udienze di questo tribunale stesso, coll'assistenza del segretario, sull'instanza di Biotto Giuseppa moglie del dottore Agostino Degiorgis residente a Dezana (Vercelli), e Biotto Giuseppe di questa città, e contro Biotto Edoardo residente in Biella, e Biotto Giuseppe di domicilio, residenza e dimora incerti, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento dello stabile proprio di dette parti in un sol lotto sul prezzo in aumento del mezzo sesto fattogli in lire 16250 dal suddetto Biotto Edoardo. La vendita di dette stabile situato nel quartiere del Piano di questa città, consistente in una casa parte a due e parte a tre piani, in cui si esercisce attualmente l'albergo della Corona Grossa, venne ordinata da questo tribunale con sua sentenza primo settembre ultimo scorso, intervenuta nel giudicio di divisione vertente tra quali sovra e si farà sotto l'osservanza delle condizioni dal tribunale approvate, e come risulta dal nuovo bando 31 ottobre testè scorso, visibile in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Biella, 2 novembre 1863.

Caus. L. Amosso sost. segr.

NOTIFICAZIONE D'ASSENZA DEFINITIVA.

A termini del disposto dall'articolo 83 del codice civile, si deduce a pubblica notizia, qualmente il tribunale del circondario di Genova sulle instanze di Giuseppe Caviglia di Arenzano, mandamento di Voltri, con suo provvedimento del 7 scorso agosto, previe conclusioni conformi del pubblico ministero, dichiarava l'assenza definitiva di Giambattista Caviglia, figlio del detto Giuseppe, mandando pubblicarsi ed inserirsi lo stesso provvedimento in senso del succitato articolo 83 del codice predetto.

Genova, 21 settembre 1863.

5088 Luigi Costa proc.

5089 CITAZIONE

Con atto di citazione del giorno d'oggi, Oddone usciere, li signori conti Carlo, Vittorio e barone Alberto fratelli, fu sig. conte maresciallo Vittorio Amedeo Sallier della Torre, domiciliati in Torino, evocavano il sig. cavaliere Edoardo Compans di Brichanteau, residente alternativamente nella città di Nizza marittima (Francia) e nel comune di Orio, a comparire in via ordinaria, entro il termine di giorni 60, nanti il tribunale del circondario di questa città, per ivi, congiuntamente al pure coevocato Cortese fratello del sig. conte Alessandro di Brichanteau, vedersi dichiarare:

1. Compresa nella vendita, di cui nell'istromento delli 8 novembre 1833, rogato Signoratti, la pezza bosco di are 12 circa, al suddetto sig. conte Alessandro pervenuta in acquisto coll'istromento 13 dicembre 1829, rogato Scapini, situata sul territorio di Orio.

2. Doversi procedere a comuni spese alla misura dei beni componenti il tenimento annesso al castello di Orio, dalli predetti signori convenuti fratelli di Brichanteau venduto al sig. conte Vittorio Amedeo Sallier della Torre col suddetto istromento 8 novembre 1833.

3 Tenuti essi convenuti a rimettere al coattore conte Carlo marchese di Cordon li documenti specificamente accennati nello stesso atto di citazione, stato quest'oggi, in conformità del combinato disposto dalli articoli 61 e 62 del codice di procedura, affisso alla porta esterna del suddetto tribunale e consegnato per copia al ministero pubblico presso il tribunale medesimo.

Ivrea, 4 novembre 1863.

Realis Giuseppe proc.

5080 NOTIFICAZIONE

Il sig. Gioanni Carnaghi, residente in Novara, con atto delli 2 corrente mese dell'usciere Tarantola, in esecuzione della sentenza 17 passato ottobre del tribunale di circondario di Novara, fece ingiungere al conte Emanuele Caccia di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare egli, in unione al di lui fratello cav. Giuseppe Caccia, nel termine di 30 giorni, il capitale di 920 doppie d'oro, gl'interessi dal 29 maggio 1861 in poi, e lire 404 65 per spese, diffidandolo in difetto che si procederà alla subastazione degl'immobili posti in territorio di Sillavengo, ai numeri 231, 256 e 294 1/2 di quella mappa, della complessiva quantità di are 2546, censiti scudi 2004 4 4.

Novara, 4 novembre 1863.

Brughera proc.

4909 REINCANTO

All'udienza del giorno 20 novembre 1863 del tribunale del circondario di Novara avrà luogo il reincanto e definitivo deliberamento degli stabili infra specificati in odio di Giovanni Mercalli, di Cerano, in seguito all'aumento del sesto fattosi per atti 17 e 19 cadente mese dalli Mercalli Gio. Battista, Bossi Pacifico e Jamoni Giuseppe, di Cerano.

L'incanto sarà aperto al prezzo di L. 269 pel lotto 1.o, di L. 374 pel lotto 2.o, di L. 397 pel lotto 3.o e di L. 1529 pel lotto 4.o.

La spropriazione forzata contro il Giovanni Mercalli fu promossa dalla signora Carolina Cagnardi vedova Raverta di Novara.

Stabili a subastarsi posti in territorio di Cerano.

1. Aratorio, regione Molino Vecchio, in mappa a parte del n. 3059, di are 31 50 e coll'estimo di scudi 12 0 2.

2. Aratorio, agli Ermiti, in mappa sotto i numeri 3427, 3428, 3429, 3430 e 3431, del quantitativo di are 41, 04, coll'estimo di scudi 16 4 5.

3. Prato adacquatorio, regione al Molino Vecchio, in mappa a parte del numero 767, di are 27, con scudi 20 3 6, ed a parte del n. 768, in catasto. Zerbo, ora prato, di are tre, coll'estimo di ottavi 6.

4. Caseggiato rustico ove dicesi a S. Martino, in mappa a parte dei numeri 1249 e 1250, della superficie di are 3 81, pari a tavole 14, coll'estimo di scudi 3 4 6, composto di varii membri terreni e superiori, con corte, sì e come risulta dal bando 22 corrente mese.

Novara, 25 ottobre 1863.

Ciaparelli proc.

5012 NUOVO INCANTO

In seguito ad aumento del quarto fattosi dal sig. causidico Francesco Ferraris al prezzo dei beni posti nel territorio di Santangelo, che sulla instanza del comune di Santangelo vengono subastati avanti il tribunale del circondario di Vercelli, a pregiudicio della signora Maddalena Bergamasco vedova di Gioanni Sangregorio, domiciliata a Bianzè, il presidente del tribunale di circondario di Vercelli con suo decreto 21 corrente fissava pel giorno 20 prossimo mese di novembre il nuovo incanto, e successivo deliberamento dei suddetti beni, al prezzo ed alle condizioni tenorizzate nel nuovo bando 22 ottobre.

I beni cadenti in vendita sono della consistenza di ettari 8, are 41, centiare 70, e sono coltivati a risaia; e verranno esposti in vendita al prezzo di L. 4060.

Vercelli, 30 ottobre 1863.

Macco sost. Ferraris.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.